

Il c.d. «decreto Rilancio» - Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 - è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale. I 266 articoli di cui è composto mettono in campo una **maxi manovra** da 55 miliardi di aiuti a imprese e famiglie.

Vediamo **alcune interessanti novità per le imprese**:

- **versamento dell'IRAP** (art. 24); è previsto, per le imprese con ricavi o compensi inferiori a 250 milioni di euro (diverse da intermediari finanziari, società di partecipazione, imprese di assicurazione ed Amministrazioni pubbliche), un **taglio dell'IRAP 2019 e 2020**. Non è infatti dovuto:
  - il versamento del saldo Irap per il periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del decreto (il 2019 per i soggetti «solari»)
  - il versamento del primo acconto Irap per il periodo d'imposta successivo (il 2020 per i soggetti «solari»);
- **rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni** (art. 26, co. 1-7); le società di capitali e le cooperative;
  - con ricavi nel 2019 tra i 5 e i 50 milioni di Euro;
  - che abbiano subito nei mesi di marzo e aprile 2020 una riduzione dei ricavi (rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente) non inferiore al 33%;
  - che abbiano deliberato un aumento di capitale entro il 31 dicembre 2020 a pagamento e integralmente versato;

garantiscono ai soci che effettuano conferimenti in denaro, effettuati ai sensi del predetto aumento di capitale, un **credito d'imposta pari al 20 per cento dell'investimento effettuato**. L'investimento massimo del conferimento in denaro non può eccedere i 2 milioni di euro. La partecipazione rinveniente dal conferimento deve essere mantenuta sino al 31.12.2023.

Finanza in equity  
e a debito per le  
PMI

Anche la società beneficiaria, in caso di perdite, può godere di un **credito d'imposta pari al 50% delle perdite eccedenti il 10% del patrimonio netto**, fino a concorrenza del 30% dell'aumento di capitale deliberato;

- **fondo patrimonio PMI** (art. 26, co. 12-20); è istituito, con una dotazione iniziale di **4 miliardi di euro per il 2020** il Fondo Patrimonio PMI, finalizzato alla

**sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito** per le società con le stesse caratteristiche per usufruire del credito d'imposta di cui al punto precedente, oltre al rispetto di alcune regole sull'attività aziendale (non fare distribuzioni di riserve e acquisti di azioni proprie o quote e non procedere al rimborso di finanziamenti dei soci; destinare il finanziamento a costi di personale, investimenti o capitale circolante, impiegati in stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali localizzate in Italia; fornire al gestore un rendiconto periodico).

L'emissione dei predetti strumenti finanziari è consentita per un importo massimo pari al minore tra:

- 3 volte l'aumento di capitale deliberato entro il 31 dicembre 2020 e integralmente sottoscritto;
- il 12,5% dei ricavi 2019.

Qualora la società sia beneficiaria di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica la somma degli importi garantiti, dei presiti agevolati e degli strumenti finanziari sottoscritti non può superare il maggiore tra:

- il 25% dell'ammontare dei ricavi 2019;
- il doppio dei costi del personale 2019, risultanti dal bilancio ovvero da dati certificati;
- il fabbisogno di liquidità della società per i prossimi 18 mesi come autocertificato dal rappresentante legale

Gli strumenti finanziari sono rimborsati decorsi sei anni. La società emittente può rimborsare i titoli in via anticipati decorsi tre anni dalla sottoscrizione;

- **fondo di sostegno al Venture Capital** (art. 38, co.3); è prevista una ulteriore dotazione, pari a **200 milioni di euro**, del Fondo di sostegno al Venture capital, per sostenere, nell'anno 2020, investimenti nel capitale, anche tramite la sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi, o l'erogazione di finanziamenti agevolati, la sottoscrizione di obbligazioni convertibili, o altri strumenti finanziari di debito che prevedano il rimborso dell'apporto effettuato, a beneficio di start-up e PMI innovative.
- **dotazione aggiuntiva di 100 milioni di euro per il programma Smart&Start di Invitalia** (art. 38, co.1); sono previste **risorse aggiuntive** per Smart&Start, strumento agevolativo istituito dal MISE che permette alle start-up di accedere a finanziamenti agevolati a tasso zero per piani d'impresa di importo compreso tra 100.000 Euro e 1,5 milioni di Euro.  
Al fine di incentivare l'ingresso di investitori privati e istituzionali nel capitale sociale della società in una fase successiva a quella di inizio del ciclo di vita, è inoltre prevista la possibilità di convertire il finanziamento pubblico erogato in favore della start up in uno strumento partecipativo, legando la restituzione dello stesso al rendimento aziendale;
- **proroga della qualifica di startup innovativa** (art. 38 co.5); viene esteso di 12 mesi il termine di permanenza nella sezione speciale del registro delle imprese delle startup innovative;
- **aumento delle agevolazioni fiscali per chi investe in aziende «innovative»** (art. 38, co.7-9); viene innalzata l'agevolazione fiscale. Infatti il decreto prevede che le persone fisiche possano **detrarre dall'IRPEF il 50% della somma investita** (entro l'importo massimo annuo di 100K€), direttamente o tramite OICR, in start-up o PMI innovative, anche su più società target, purché l'investimento sia mantenuto per almeno tre anni.
- **aumento del credito d'imposta R&S per le aziende del Mezzogiorno** (art.224) è prevista una **maggiorazione dell'aliquota del credito d'imposta concesso a fronte di investimenti in attività di ricerca** (fondamentale, industriale e sperimentale) e **sviluppo** (inclusi i progetti di ricerca e sviluppo in materia di Covid-19) effettuati delle imprese operanti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, nella seguente misura:
  - al 25% per le grandi imprese;
  - al 35% per le medie imprese;
  - al 45% per le micro e piccole imprese;
- **investimenti in società non quotate mediante i PIR** (art.136); potenziata la disciplina dei PIR (Piani Individuali di Risparmio) con la previsione di Piani con **soglie di investimento più elevate** (150mila euro ogni anno fino al raggiungimento del tetto di 1,5 milioni) e differenti vincoli di investimento rispetto ai PIR tradizionali con cui hanno in comune l'incentivo dell'**esenzione fiscale** sui rendimenti finanziari a patto che il risparmiatore si impegni a mantenere gli investimenti per almeno cinque anni.

Ulteriore sostegno ed agevolazioni per aziende «innovative»

*Si ricorda che il Decreto Rilancio dovrà essere convertito in legge dal Parlamento entro 60 giorni e che dall'aula parlamentare potrebbero arrivare delle modifiche rispetto al testo appena licenziato dal Governo. In relazione ad alcune delle summenzionate novità il Decreto Rilancio delega a successivi decreti attuativi ministeriali il compito di disciplinare gli aspetti applicativi più tecnici e complessi delle varie disposizioni prese in esame.*

*Inoltre, in alcuni casi, per quanto previsto dal citato Decreto sarà necessaria l'approvazione della Commissione Europea ai sensi dell'art. 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.*